

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche... Udine e domicilio e nel Regno: Anno L. 16 Semestre L. 8 Trimestre L. 4

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente... Comunisti, Neocristiani, Dichiarazioni e Ringraziamenti... Cent. 25 per linea.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardecco e presso i principali librai. Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

L'IMBROGLIO ORIENTALE

Fra la guerra e la diplomazia. L'Imperatore d'Austria e lo Czar - L'opinione di Dilke - L'Egitto nella situazione - Probabile soluzione.

Sottovieno da Londra, 30 aprile: Sotto l'apparente tranquillità superficiale della situazione diplomatica, forse un intenso lavoro i cui risultati saranno forse di importanza maggiore e di più vaste e lontane conseguenze che non la guerra.

La più importante di queste sarebbe fra la Russia e l'Austria. Un personaggio fidatissimo, che occupa un posto di primo ordine nel Governo inglese, diceva ieri liberamente nei corridoi della Camera dei Comuni che, secondo i suoi migliori informazioni del Governo inglese, lo scopo della visita di Francesco Giuseppe allo Czar è di stabilire un accordo fra le due Potenze, il quale, qualunque siano i risultati estremi della guerra e la sorte prossima a futura dell'impero ottomano, sia evitata una guerra fra i due principali interessati.

Finò ad ora il problema era costituito infatti dalla rivalità e dagli opposti interessi dell'Austria e della Russia, che formavano i due centri intorno ai quali si raccoglievano le altre Potenze. Ora, però, il problema è radicalmente trasformato. Ebbene la Germania sarà soddisfatta di vedere composta una questione pericolosa fra le due Potenze, l'una delle quali è sua alleata e dell'altra essa ricerca l'amicizia e almeno la neutralità, qui si crede indubitabile che l'imperatore Guglielmo appoggerà l'accordo e favorirà la soluzione.

Charles Dilke, che è l'uomo più abile conciliatore della politica internazionale, ha detto in una conversazione privata che le altre Potenze - l'Inghilterra, l'Italia e la Francia - non potranno che accettare il risultato dell'accordo austro-russo. Ciò avverrà naturalmente, con l'eccezione, nessuna di queste tre Potenze potrà acconsentire ad una permanenza indefinita dell'armistizio turco nella Tessaglia, e tutto insisterà per una pronta soluzione della situazione attuale. Esse saranno probabilmente in ciò soddisfatte; ma questo punto è di

secondaria importanza. L'accordo austro-russo, se si effettuerà, come non c'è ragione di dubitare, sarà un grave colpo per l'Inghilterra, che perderà la sua posizione predominante nella questione orientale. Con tale accordo, la soluzione di questa e di tutto il problema complicatissimo dell'impero ottomano, verrà ad essere delegata all'Austria ed alla Russia, che si decideranno all'azione definitiva quando parrà loro necessario e vantaggioso.

Una delle particolarità degli avvenimenti di questi giorni, è la situazione dell'Egitto. Come avrete appreso dai telegrammi, il Sultano, per riaffermare la sua alta sovranità sull'Egitto, ha ordinato al Governo del Kedive di espellere tutti i greci, che costituiscono una notevole proporzione della popolazione delle grandi città, e nelle cui mani sono due terzi del commercio e degli affari. Il Governo del Kedive ha obbedito. Ora, lo strano è che a tale misura ha dovuto dare il consenso l'Inghilterra, la quale viceversa ha, per mezzo del suo ambasciatore, protestato contro l'applicazione di tale misura nella stessa Costantinopoli. Una conseguenza ancora più strana si avrebbe poi nel caso che il Sultano domandasse truppe egiziane, come fece per la guerra turco-russa del 1878; perché ora le truppe egiziane sono generalmente comandate da ufficiali inglesi.

E la stranezza di tale situazione arriverebbe sino all'assurdo nel caso di un'azione dell'Inghilterra a favore della Grecia. Questa infatti ha diritto di bombardare le città egiziane difese dagli ufficiali inglesi, e la marina egiziana sarebbe esposta a rappresaglie tanto da parte della Turchia, quanto da parte della Grecia. L'imbroglio potrebbe essere risolto colla proclamazione da parte dell'Inghilterra dell'annessione dell'Egitto: ma in questo caso insorgerebbe la protesta della Francia e della Russia, ed anzi l'intera questione orientale si schiuderebbe con tutti i suoi pericoli e le sue minacce.

Quale sarà la soluzione della situazione attuale? Essa riserva tante sorprese, e così feconda di ravvolgimenti inaspettati, che non sarebbe da meravigliarsi se, prima che questa mia lettera vi arrivi, tutto fosse fatto contro o secondo le previsioni. Intanto queste sono, nei circoli politici inglesi, piuttosto ottimistiche. La Turchia non ha intrapresa una guerra di conquista; per essa la guerra è stata un'occasione favorevole, di cui il Sultano deve essere grato alla Grecia, di riaffermare la sua autorità e mostrare all'Europa concertata (e così male concertata!) che anche il fattore turco, nella questione d'Oriente, conta pure qualche cosa.

Dopo questa dimostrazione, splendida-

mente riuscita, i diplomati di Yildiz Kiosk, i quali, chiacchè se ne dice, si sono mostrati di un'abilità superiore, non saranno restii a prestare l'orecchio docile ai consigli delle Potenze per affrettare la pace. Vramamente anzi, con una inversione curiosa delle leggi della storia, le difficoltà si temono questa volta più da parte del vinto che dal vincitore. La Grecia non vuole confessarsi vinta; se il suo braccio si flosca, non si flosca il suo cervello incoercibilmente razionale, egnatore ed orgoglioso. Soltanto una nuova strepitosa vittoria turca, e la minaccia di una marcia su Atene, oppure una splendida resistenza greca su Faranglia, che garantisca la ferta dolorosa dell'amor proprio, potrebbero agevolare un compromesso.

Un'altra via, e forse più spedita, di arrivare alla conclusione, sarebbe un ordine imperativo delle Potenze ai due belligeranti, di sospendere le ostilità e di aprire negoziati. La Grecia avrebbe allora la scusa di cedere sotto la forza maggiore; potrebbe dichiararsi vittima di un'enorme prepotenza internazionale, ma un inutile spargimento di sangue, tanto più odioso perchè non si vede quale possa essere lo scopo della guerra, sarebbe risparmiato.

Certamente anche la fine della guerra si lascerà dietro un strascico di questioni spinose e complicate. La Turchia vorrà senza dubbio una indennità; ma come potrà la Grecia pagarla? E che cosa avverrà del debito pubblico greco? Nessuno qui crede che la Turchia rimarrà contenta di aver inflitto un grave colpo al piccolo ma audace rivale; le casse dell'impero ottomano sono vuote, ed il Sultano non uscirà dalla Tessaglia se prima non gli saranno pagate almeno le spese della guerra.

Più gravi ancora saranno le conseguenze interne della Grecia. Purtroppo le notizie ultime dimostrano che al primo mirabile slancio di patriottismo, alla unione di tutti i partiti proclamata solennemente nella piazza e nel Parlamento, è succeduto ora un periodo di contese e di accuse amare; i troppi politici del piccolo regno commettono il grave errore di voler trarre capitale politico di partito da una disgrazia nazionale.

I corrispondenti telegrafano che, non solo si accusa il Ministero, il Re, lo Stato Maggiore, di sproprietà e di incapacità, ma si rimprovera perfino il Governo per l'intera sua condotta politica, per l'invasione di Creta, per la provocazione alla Turchia, per la resistenza alle Potenze: fatti tutti che furono già salutati ed approvati con entusiasmo generale.

Certo molto si deve perdonare ad un popolo eccitato da disastri e pericoli; ma nello stesso tempo non si può a meno di pensare che questi disastri potrebbero

essere meglio riparati, e questi pericoli meglio affrontati, coll'unione e la tolleranza generale.

Si dubita della vittoria greca di Velesino.

Vienna 3 - La N. F. Presse ha da Londra: A quanto affermano corrispondenti inglesi che presero parte alla battaglia di Velesino, le notizie che si sparsero in Atene di una vittoria greca, sono false. 2000 turchi si trovavano di fronte a 8000 greci e si dubita che i turchi abbiano mai tentato seriamente di occupare la posizione tenuta dai greci. Una battaglia decisiva avrà luogo appena oggi o domani.

Farsaglia scompartata.

Atene 3 - Si annuncia da Lamia in data 1.1.1. Tutte le forze greche sono da ieri pronte per il combattimento. La città di Farsaglia è stata sgombrata, ritenendosi possibile un attacco dei turchi contro di essa. Fino ai mezzodi d'oggi non si sono verificate ostilità di sorta. Gli abitanti di Domoko incominciano ad abbandonare la città ed a ritirarsi a Lamia.

Massacri?

Atene 3 - Da informazioni telegrafiche qui pervenute a Zarkis (Tessaglia) sarebbero avvenuti degli eccidi.

Partenza di volontari per l'Epiro.

Atene 3 - Millesettecento volontari sono partiti ieri, fra grandi ovazioni da parte della popolazione, per l'Epiro.

La popolazione di Arta eccitatissima.

Atene 3 - I contadini nelle vicinanze di Arta fuggono in preda ad un terrore indescrivibile. Tutte le botteghe ad Arta sono chiuse. Un prete armato predicò nelle piazze la crociata contro i turchi. E' probabile che l'eccitazione della popolazione si calmi dopo il primo successo che le truppe greche riusciranno a conseguire.

I turchi hanno occupato il ponte sul Luros.

L'avanzata dei turchi su Arta.

Costantinopoli 3 - Il comandante del corpo d'azione dell'Epiro comunica, secondo rapporti di Mustafa Hilmi pasca, comandante della seconda divisione, che alcuni distaccamenti di ricognizione marciavano per due strade su Luros.

I greci hanno ripreso Filippiade per la terza volta.

Atene 3 - Si ha da Arta che l'esercito greco, dopo essere rimasto per

due giorni inopporco, ha fatto ieri irruzione in Epiro. Il G. reggimento si è avanzato in presso Filippiade, che è stata così riacquisita dai greci per la terza volta. I turchi si trovano ancora a Pentepigiada.

La ritirata dei greci da Pentepigiada.

Londra 3 - Il Times e il Daily News affermano, su notizie pervenute dai loro corrispondenti, che la ritirata dei greci da Pentepigiada, fu dominata da un panico generale, come quella di Larissa.

In Grecia si disperava di poter continuare la guerra.

Londra 3 - Il Capitano Rhapek, dello stato maggiore del re Giorgio, telegrafò sabato alla corte di Copenhagen, doversi rinunciare ad ogni speranza di una possibile continuazione della guerra.

L'intervento delle Potenze.

Berlino 3 - Il Berliner Tageblatt conferma la notizia che la Germania ha rifiutato di prender parte a qualunque trattativa per la pace iniziata dalle altre Potenze fino a che il colonnello Vassos e le sue truppe si trovano a Oreta.

Trasporti militari sospesi. La squadra turca custodisce i Dardanelli.

Costantinopoli 3 - In causa di gravi interruzioni ferroviarie non è più partito alcun trasporto militare da Muradly per il teatro della guerra.

Tutta la squadra turca s'è nuovamente raccolta nei Dardanelli. Le corazzate sono disposte lungo le fortificazioni dall'una e dall'altra parte dello stretto; le torpediniere incrociano alternativamente.

A Hazida e Pethemenlik sono stati eretti dei proiettori elettrici per l'illuminazione notturna.

Un'annessione o morte?

Candia 3 - Gli ammiragli della squadra internazionale si incontrarono ieri coi capi insorti di Palokastro, e qui promissero la completa autonomia dell'isola di Creta sotto la nomina del capo del Governo sottoposta alla ratifica dell'assemblea generale. I capi insorti a questo offerto, risposero il loro proposito essere l'annessione dell'isola all'Austria, ovvero la morte.

Oggi alla Camera

Roma 3 - Dato il carattere d'urgenza dei provvedimenti militari, è probabile che nella seduta alla Camera di domani, il ministro Pelloux pronuncerà un discorso esplicativo del progetto. E' incerto se domani possano anche

APPRENDIORE DEL FRIULI (7)

ANNA BERTON-FRATINI

Qual'è la vera?

Non diceva di più, sapeva isolarsi nella sua estasi innocente; ed egli di soppiatto la stava mirando, conquiso da quel suo incedere franco eppur decento, da quella voce sopra eppur dolce, da quelle mani siccome in un'ignota e che dovevano esser mani da regina.

Col procedere del tempo è lui che s'impone alla donna con la sua vasta erudizione, con spiegazioni chiare, precise, sulla natura delle rocce e del terreno, sulla flora e sulla fauna, sulla storia geologica di quei monti. Se il Cerri si arresta, Linda lo incoraggia con lo sguardo e prosegue. Ed ascolta non con la distrazione che annienta l'uomo dotta, ma attenta, avida, quasi voglia impadronirsi in parte di quel sapere, o rapire la perfezione dell'idea.

Cerri, anche mentre parla, fa seco stesso un confronto, tra la donna che si tiene a fianco e Sofia. Ad un certo punto, chissà, il capo oppresso, sotto la riflessione, interrompendosi bruscamente. Poi esclama:

— Penso a mia moglie!

In così dire qualcosa cosa di cupo, di astratto apparve sulla sua fisionomia. Era tristezza? Era disprezzo o pietà? Forse tutte queste cose insieme.

Linda lo guardò, tolta alla realtà del presente, per piombare nei ricordi del passato. Fissò il suo compagno; continuò a tacere, senza rivolgergli per molto tempo una sola interrogazione.

— E voi, ma signora, avete marito?

— No, non ho marito.

Cerri sorrise inorcollato e con affabilità ripeté:

— Siete forse avvezza a mentire?... Una creatura quale voi mi apparite è nata per la felicità di un uomo!

Linda senza scomporsi replicò:

— Mi trovavo una volta in viaggio con un signore di Milano. Il più buon diavolo che io abbia mai conosciuto in vita mia. Eravamo in uno scompartimento in diversi viaggiatori. Per farla breve, il signore di rivolse amabilmente la parola, e noi a raccontarci tutte le storie di casa sua; risali lo credo a cinquant'anni indietro. Quand'egli discese alla prima stazione, ognuno di noi rise di cuore sulla sua bonarietà. Fu allora che io silenziosamente dichiarai a me stessa di mantenermi sempre muta sui fatti miei.

— Oh! cara signora, v'inganoate! Qualunque cosa possiate dire parlando di voi o di altri, riuscirte sempre interessante... sempre! — affermò con entusiasmo sitero il signor Cerri.

In quell'istante un buffo di vento cacciò indietro il cappello a Linda e fece rotolare a terra quello dello scienziato. Tacquero e diedero un'occhiata

attorno, attorno. Il cielo si era ricoperto di nubi, in parte ceneregnole, in parte biancastre, le cime delle celebri vette disegnavano i crudi contorni su quello sfondo improvvisamente mutato. Un'aria molesta, pungente faceva rabbrivire l'alta erba, che, come onda verdognola s'agitava sotto l'incessante sferza del vento. In breve un nevichio fine cominciò a turbinare nell'aria, poi a cader fitto, più simile a tempesta che a neve.

V.

L'illustre Cerri non rideva più; interrogava dubbioso con lo sguardo intorno a sé, digiuno com'era, stanco e ignaro dei luoghi. Linda con gli occhi accesi di pietà si volse a lui, e toccandolo con un braccio esclamò:

— Non temete. Fra dieci minuti saremo al sicuro, riparati a meraviglia. Siamo già presso ad una cascata, che la gente chiama osteria! Guardate a destra, là in alto... fra le rocce che appaiono color mattone.

Il Cerri vide infatti in mezzo alle rocce di una tinta d'ocra, sorgere una casa, che all'incerta luce dava l'idea completa dell'abbandono e del disagio. Quando la raggiunsero, egli guardò scoraggiato il ramo di pino scheletrico, che a titolo d'insegna sporgeva dalla finestra senza imposte: una buca nera, che faceva presagire il peggio.

Oramai il vento gemeva perdendosi nella folta boscaglia, lontani, gridi improvvisi annunziavano che la piffera stava per raggiungere il colmo.

I viaggiatori entrarono nell'osteria tutta aperta, scura, che aveva per pavimento sassi e moine. Esisteva benpa-

destra il cosiddetto tinello, dove si riunivano delle sedie ed un pavimento di legno.

Una vecchia se ne stava flando accanto al fuoco che ardeva malamente. La fiamma oscillava in mezzo al fumo, come una nobile idea fra pensieri sinistri. La vecchia al veder entrare quei signori, sbirciò di traverso, ma nemmeno si volse.

— Oh! nonna! — disse allegramente Linda — siamo qui intriziati, vi prego, ravvivate il fuoco e dateci qualche cosa da mangiare.

La vecchia si alzò ed ubbidì, senza sorriso: pareva stanca, oppressa. Gettò sul focolare delle legna secca che subito avvampò e ridiede il coraggio ai poveri viaggiatori alpini. Poi, essa, disse uno sguardo all'infuori, raggrinzò la fronte, parve sconvolta sotto un pensiero incalzante, e fuggì via.

— Ball'accolienza! — esclamò Cerri. — Non temete — insistè dolcemente Linda — possiamo chiamarci fortunati davvero, arriviamo al tocco in luogo sicuro, dove n'è dato ristorarci; stuggiamo alla tempesta, mentre potremmo trovarci esposti ad un vero pericolo.

La vecchia rientrò coi bianchi capelli svolazzanti, con le braccia scorne, ignude e si teneva per mano due fanciulle in età dieci anni, seguite da un cagnolino nero, ricinto. Dopo aver spinte le piccole accanto alla bella fiammata, ripose alla domanda di Linda, che la esortava a preparare qualche cosa per loro.

Dopo mezz'ora poterono assaporare una frittata e dell'insalata condita meglio di quello che si poteva supporre.

Sedati sulle sedie zoppicanti del famoso tinello, non mandava loro la rozza tovaglia e del vino pastoso. Ebbro in seguito del barro fresco, latte e poi del pane non troppo duro. La vecchia lentamente ed in silenzio dava tutto quello che aveva di meglio. I due viaggiatori benedirono al destino: cominciarono ad accorgersi che potevano respirare liberamente, e chiarire con tutta libertà.

Ma intanto la tormentata spietà, per l'interio dell'osteria una turba di risodanti intriziati. Un mugugno col cappello sul cocuzzolo chiedeva un litro; un contrabbando s'accostava alla vecchia e a voce sommessa intimava, facendo balenare la pupilla ansiosa:

— Acquavite... sbrigatevi! Non posso fermarmi... lo sapete bene!

Entrava un cappellaio con la povera sottana incolore, poi alcuni pastori che si trascinavano dietro dei mastelli strappati e dei cappelli logorici puntati.

L'illustre Cerri guardò attentamente Linda, aspettandosi un moto di disagio, una espressione altera. Ma invece la donna esclamò:

— Povera gente, anche loro son qui al sicuro!

— Sorrisse, girando all'intorno uno sguardo dolcissimo.

Egli vide la bellezza della sua compagna accennarsi maggiormente, nel confronto di tanta gente rozza, di tante faccie in parte sinistre e scure.

La bufera durò per tutto il pomeriggio: quando sul cielo tornò la pace, il sole alzando glorioso d'in fra le nubi rifalce più bello, ma annunciò il tramonto.

(Continua)

parlare oratori pro e contro e addi-
ndire alla nomina della Commissione.
Oggi il Consiglio dei ministri ha con-
tinuato la discussione sull'ordine dei
voti parlamentari.

IL RE IN SICILIA

Roma 3 — Mentre l'Agencia Ita-
liana smentisce il viaggio del Re in
Sicilia, il Panfillo conferma quanto
asserivano i giornali di stamane, che
cioè il Re andrà a Palermo nella
seconda quindicina di maggio scortato da
una divisione della squadra.

L'ON. CRISPI

Roma 3 — L'on. Crispi resterà a
Roma ancora vari giorni. Interverrà
domani alla seduta della Camera, poi
forse accompagnerà la sua signora a
Franco.

Il Re di Serbia in Montenegro

Cettinje 3 — Il Re di Serbia, ac-
compagnato dal principe Danilo, giunse
alle 6.35 raccolto entusiasticamente.

AFRICA

Prigionieri di ritorno.

Napoli 3 — Da Massaua è arrivato
il piroscalo Po-dol, quinto scagione di
prigionieri, altri sei uboali e 295 om-
piti di truppa.

Napoli 3 — Lo sbarco del terzo
scagione dei prigionieri fu circondato
dalle solite misure di estremo rigore, vietan-
dosi a qualunque borghese di avvicinar-
si e prodendosi perciò, senza com-
movibilità con i parenti dei prigionieri
aspettanti. I generali Sanguinetti e Ma-
lacra sottoposero a lungo interrogato-
rio tutti i rimpatriati separatamente.

CALEIDOSCOPIO

I versi.
Uno splendido sonetto di Giuseppe Mantica.
Chi, con uso a levarsi anzi l'aurora,
Non vide sorgere l'astro maestro
Ad animare il placido riposo
Di verdi valli dove il timo odora;
Chi non conosce il rito pensiero
Marò sul fondo, che la riva sfiora,
De la serena poesia dell'ora
Va commentando il sentimento agorico;
Chi di le gomme i fedeli germogli
Pur non segni con paziente cura,
Nè sa, come il gelico si sonda e infoglia;
Nè vide il fior mentre si schiude e accende,
E il frutto che s'impolpa e si matura;
L'essenza de le cose non intende.

Onesimo friulano.
Maggio (1897). Il Consiglio di Udine determina
che nessuno ardisca collocare banchi in piazza
per giocare agli scacchi.

Un pasticcio al giorno.
La giustizia è nella coscienza, l'onore è nel-
l'opinione.

Cognizioni utili.
I denti guasti, veicoli della tubercolosi.
Che i denti guasti sieno cagione di gonfiore
e di dolorosissima nevralgia, è cosa nota fin
troppo.

Ma il medico parigino Strack il scorso ora
di bon altro di essere cioè il propagatore del
bacillo della tubercolosi, che per mezzo loro si
introduce nell'organismo umano.
Il dott. Strack ha rinvenuto il bacillo di
Koch nelle cavità dei denti.

Attenzi dunque ai denti guasti!
La ringio. Monverbo.

Parl Sal
Spiegazione della sananda presidente.
BUG-LIONE.

Per altre.
Una idropatica.
Un invalido, che ha due gambe di legno, è
assalto da un forte dolore al testis, e consulta
il dottore Panfili, che gli dice serio serio:
— Fausta qualche pedicuro.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Cividale, 2 maggio.
Nuova Società.

La riunione indetta per sabato scorso
non ebbe luogo per assenza di inter-
venuti.

Gli inviti, a quanto mi si dice, erano
troppo limitati.

Già però venne fatto col criterio di
sentire una preventiva opinione sul pro-
getto della nuova Società, salvo ad al-
largare poi gli inviti nella successiva
riunione. Né il locale prescelto si pre-
stava per una grande riunione.

Vuol dire che quanto prima saranno
diramati ed estesi nuovi inviti, e desti-
nato un locale di maggior capienza.

Anche la sera del sabato non risponde
al desiderio del più. Specialmente i si-
gnori negozianti ogni sabato sono occu-
pati fino a tarda ora per la sistemazione

del loro affari, essendo in quel giorno
mercato.

Poche del resto accertare che la pro-
posta ottiene l'approvazione di molti, e
specialmente di coloro che hanno com-
presso che si tratta del benessere della
città, e molti alla fin fine sono gli inter-
essati.

E' spiacevole poi sentire qualcuno a
ragionare invertendo il concetto della
proposta, e perciò lo scopo della nuova
Società, e fare carico perchè nell'inviti-
era dato che nessun interesse potevano ri-
promettersi gli azionisti. Calmatevi! Prima
di parlare così — svistando le cose —
bisogna sentire le proposte del Comitato,
la relazione e lo schema di statuto.

In ogni modo (sono autorizzato a dirlo)
la quota che sarete chiamati a versare
— se così vi piacerà — per una volta
tanto, non sarà certo la vostra rovina,
ed anche questa vi sarà a suo tempo
realizzata.

Io sono convinto della riuscita. Tutto
ammassato, ed anche le risultanze servono
a qualche cosa.

Presentatevi al nuovo invito, sentite
le proposte, fatele le controproposte, e
dalla discussione scaturirà certo la dimo-
strazione della ragione o del torto, dal-
l'una o dall'altra parte.

Raccapricciante suicidio.

La moglie del suicida
muore dallo spavento.

Cividale, 3 aprile.
Ieri sera verso le 8 certo Fadon An-
tonio di Canalutto (Torreano di Civi-
dale) suicidavasi in un modo atroce e
raccapricciante, e cioè azzucolandosi il
ventre con un coltello.

La profonda ferita, che interessava
l'intestino, cagionò la morte quasi re-
pentina del disgraziato; alle 8 e mezza
egli era cadavere.

Accorse chiamato da Cividale il medico
dott. Ettore Chiaruttini; ma esso non
poté che constatare... due decessi. La
moglie del Fadon, alla vista dell'orrendo
ferito prodottosi dal marito, con stoica
fermezza, era caduta morta dallo spa-
vento!

E' superfluo che vi dica quale pro-
fonda impressione di sgobottimento e di
pietà abbia prodotto in quegli abitanti
il duplice tristissimo caso.

Sola causa che determinò il Fadon
a fare strazio di sé nel modo spa-
ventevole che vi dissi, nulla mi consta
per ora.

Secondo ci scrive questa mattina l'at-
tro nostro corrispondente cividalese No-
madè, il suicida si chiamerebbe Leuschig,
e si sarebbe squarciato il ventre perchè
colpito da fortissimi dolori intestinali.

UN ANNEGATO.

Ci scrivono da Cividale che nella fra-
zione di Fornalis di quel Comune, si
rinvenne ieri mattina annegato un p'v-
vero vecchio: il corrispondente non ci
ha mandato maggiori particolari.

Caduta mortale.

Nel Comune di S. Pietro al Natosone
un giovanotto, passando sopra un pon-
ticello di legno, precipitò da una certa
altezza, ed a quanto dicevi sarebbe ri-
masto cadavere.

Mandano particolari, e li aspettiamo
dal solerte corrispondente che ci ha
mandato questa ed altre interessanti
notizie.

Altra caduta mortale. Il
giorno 27 aprile u. s., in Meduno, certo
Vale Giuseppe, d'anni 75, mentre tro-
vavasi sul ballatoio della propria abita-
zione, si staccò una spranga alla quale
erasi appoggiato, e il disgraziato precipi-
tava nella sottostante via, riportando
lesioni tali alla testa per le quali dopo
pochi ore cessava di vivere.

Cividale, 3 maggio.
Te Deum.

Questa mane, alle 11 coll'intervento
di tutte le Autorità, della scolarasca e
di molto popolo, venne sepolto in Duomo
il Te Deum per lo scampato pericolo
del Re.

Un arresto odioso. Scrivono
da Porpetto alla Gazzetta di Venezia:
«Domenica sera, certa di Bert Teresa
rinvenne il cadavere di un bambino,
riconosciuto essere Schiffo Pietro di
Giovanni d'anni 4, nella roggia Mol-
mia presso Castello.

Edotti del fatto i rr. Carabinieri di
S. Giorgio di Nogaro e il Pretore di
Palmanova, questi si recarono subito
sul luogo della scoperta, procedendo al-
l'arresto della madre, il cui distacco dal
bambino fu assai straziante.

Il bambino sembra sia caduto nel

canale, mentre trastullavasi da solo.
Il padre di esso si trova a lavorar-
si in Bavaria, e la povera madre, Caterina
Maor, è in istato interessante.

Era legale, era necessario, quell'ar-
resto? E, se anche era legale, non si do-
veva avere pietà del dolore di quella
povera donna? non si doveva avere ri-
guardo al suo stato ed all'assenza del
marito?

Un asino in Chiesa. Nelle
campagne di Merello (Palmanova) tro-
vavasi una chiesetta che viene aperta po-
che volte all'anno in certe ricorrenze
stabite.

Giorni sono appunto quella chiesa era
stata aperta per celebrarvi delle funzioni,
e poi era rimasta aperta e vuota per
tutto il giorno.

In un campo vicino trovavasi un a-
sino attaccato ad una carrettella, il quale
ad un tratto daravsi a fugga precipitosa
e trovata aperta la porta della chiesa
vi entrava seco trascinandosi il ruotabile.

Più tardi la porta della chiesa venne
chiusa da una ragazza di età lucente,
la quale non si accorse dello strano o-
spite che stava nel luogo sacro.

Il proprietario dell'asino intanto an-
dava inutilmente cercando ovunque la
bestia.

Passò due giorni, e dell'asino
non si avevano notizie; quando alcuni
contadini stando a lavorare nei campi
stigiti alla chiesa, intesero partire da
questa del rumore.

Recatisi in paese per avere la chiave,
ed aperta quindi la porta, si presentarono
ai loro sguardi il povero somarullo sfatto
dalla fame, e che a stento si reggeva
sulle gambe.

Prontamente lo tolsero dalla prigione
e gli somministrarono un po' di forag-
gio per rimetterlo in forze.

Si narra che in quella chiesa sia ac-
caduto anni fa un caso pressochè uguale,
ma con fine diverso. Un asino vi sarebbe
stato chiuso inavvertitamente e vi sa-
rebbe morto di fame.

Anche fra gli asini la fortuna di-
spensa a capriccio i suoi favori!

Bachi nati. Presso il r. Osserva-
torio zoologico di Fagnana, sono dispo-
nibili bachi nati di razza gialla e in-
crociata.

UDINE
(La Città e il Comune)

Le riforme amministrative
provinciali. Fu distribuito al Sen-
sorio il disegno di legge dell'on. Di Ra-
dici circa la riforma delle frazioni delle
autorità governative e amministrative
della provincia. Il progetto consta di
25 articoli. Accresce le facoltà dei pre-
fetti, riforma le Giunte provinciali e
abolisce le sottoprefetture e i commis-
sariati distrettuali, sostituendovi comi-
sariati governativi con affido gratuito da
nominarsi con decreto regio sopra una
terna proposta dal prefetto, sentito il
Consiglio di prefettura.

La pensione ai medici con-
dotti. Venerdì al Ministero degli In-
terni si radunò la Commissione presie-
duta da Finai per preparare il progetto
della cassa pensione per i medici condotti
delle Provincie e dello Stato.

L'iscrizione alla cassa sarebbe obbli-
gatoria e il contributo dei medici sarebbe
di 80 lire all'anno. Un eguale contributo
è fissato per la Provincia, i Comuni o
per qualsiasi altro ente da cui il medico
dipende.

Coloro che desiderano una pensione
maggiore possono aumentare il contri-
buto. La pensione è attribuita di diritto
dopo 25 anni. Il servizio militare si cal-
cola come tempo utile.

A scanso di equivoci. Nel-
l'Adriatico odierno troviamo interpreta-
ta l'astensione del Friuli dal fare
commenti alla sentenza assolutoria nel
processo intentato dal Passè al Giornale
di Udine, come una disapprovazione
del giudicato del Tribunale, o poco meno.

A scanso di equivoci, ci tentiamo a di-
chiarare che quella sentenza ci è pia-
ciuta, perchè l'abbiamo trovata giusta;
e che, appena ci fu nota, ci siamo af-
frettati a mandare un biglietto delle no-
stre congratulazioni ai colleghi del Gi-
ornale di Udine.

Vita militare. L'ultimo Bollettino
del ministero della guerra reca le seguenti
disposizioni:

Chinelli, tenente contabile del 26. fan-
teria, è trasferito all'allevamento cavalli
a Palmanova; Capraro, idem del Di-
stretto di Varona, è trasferito al 26.
fanteria.

Acquedotto cittadino. Per
un lavoro da eseguirsi nell'acquedotto
cittadino, il corso dell'acqua verrà so-
speso nella notte da mercoledì 5 a gio-
vedì 6 maggio, dalle ore 1 alle 6 ant.

Tariffe ferroviarie ridotte
per gli iscritti di leva della
classe 1877. Anche in quest'anno
gli iscritti di leva potranno fruire della
tariffa militare tanto sulla ferrovia che
sul piroscalo della Navigazione generale
italiana per recarsi, esclusivamente, dal
Comune di appartenenza di Circondario, non
solo al tempo delle sessioni ordinarie, ma
anche in occasione di quelle supplitive
e straordinarie del Consiglio di leva, e
per ritornarne.

Società operaia generale.
Questa sera alle ore 8 e mezza avrà
luogo la prima seduta del nuovo Consi-
glio della Società operaia, per trattare
sul seguente ordine del giorno:

- 1. Osservanza dell'art. 60 dello statuto;
2. Nomina del vice-presidente;
3. Nomina di tre direttori;
4. Convocazione dell'assemblea;
5. Comunicazioni ed eventuali delibe-
razioni;
6. Soci nuovi.

La riunione dei muratori.
L'altro ieri nella Sala Cocchini si ri-
unirono circa 300 operai muratori, i quali
da molto tempo aspiravano ad ottenere
che sia loro fissato un orario con tar-
mini determinati, ed un aumento di sa-
lario. Erano presenti gli imprenditori: si-
gnori Rizzani Leonardo, e Giovanni Tu-
nini e figli.

Presiedeva l'adunanza il sig. Antonio
Rizzi e fungeva da segretario il sig. G.
F. Oivo. A la seduta assisteva pure l'on.
Gherdici, che è il comp. tutore di uno
schema di regolamento.

Il presidente ringraziò i presenti ed
in particolare modo il signor Rizzani per
le sue prestazioni verso il Comitato.

Indi prese la parola il sig. Rizzani
il quale si esprimeva nel senso che non
potrebbe per ora fare variazioni né al-
l'orario, né al salario, per impegni già
presi in precedenza; ma che ad ogni
modo, cominciando da ieri, egli accordava
ai suoi operai l'orario di 6 alle 18.30
e l'aumento da cent. 15 a 25 al giorno.

I signori Agosti, Tunini e Comuzzi,
quest'ultimo col mezzo del sig. Rizzani
stesso, si associarono per conto loro alle
dichiarazioni del sig. Rizzani.

Si passò quindi alla nomina della
Commissione alla quale fu dato l'incar-
co di studiare un progetto dettagliato
e d'indole generale, o venne composta
di tre imprenditori e sette operai.

Infine venne inviato a S. M. il Re
un telegramma di felicitazione per lo
scampato pericolo; telegramma che fu
votato per acclamazione fra i generali
applausi ed al grido di « Viva il Re! »

Prima carovana scolastica
1897. La Società Alpina Friulana in-
vita gli studenti ed i soci a questa prima
escursione, nella certezza che essi appro-
fitteranno in buon numero di una gior-
nata d'aria pura, procurando godimento
sommo allo spirito e sana ginnastica al
corpo.

Domenica 9 maggio corrente, Monte
Juanae (m. 1169).

- Già 5. — partenza in vettura dal Caffè
Dorta.
7. — arrivo a Torreano di Cividale
(m. 189), dove ha principio
l'escursione pedestre.
9.15 arrivo a Messarolis (m. 660).
11. — circa, arrivo alla vetta del
Juanae Colazione.
12.30 partenza dalla vetta.
13.15 arrivo a Canebola (m. 689).
14.15 arrivo a Faedis (m. 170).
15. — partenza da Faedis.
16.30 arrivo a Udine.

Gita facilissima, panoramica esteso e
variato.

Spesa totale, lire 3.50.

A tutto venerdì 7 si accettano le a-
genzie dei soci e degli studenti del Giu-
sasio Liceo ed Istituto Tecnico. La Di-
rezione sarà gratissima a quei professori
che opereranno la gita colla loro presenza.

Vendita di pegni. C'è il giorno di
sabato 8 maggio corr. avranno principio
presso il locale Monte di pietà, la ven-
dita dei pegni riferibili all'impegnata
1895, i cui biglietti sono di color bianco,
non recuperati o rinnovati in tempo u-
tile, e continueranno successivamente
nei giorni di martedì, giovedì e sabato
d'ogni settimana, fino allo smaltimento
dei pegni stessi.

L'arresto di un muratore.
Alle 5.30 di stamane venne accompa-
gnato io corpo di guardia nella caserma
delle guardie di città il muratore Bu-
ligani Pietro di Giuseppe d'anni 24, nato
a Rivolto, domiciliato a S. Q. tardo,
perchè in compagnia di altri muratori
cercava di impedire che gli operai del-
l'impresa Bulfon Biagio, che ha appaato
i lavori del ponte d'accesso al tempio
della Grazie ed alla via Praochiuso, co-
minassero i lavori prima delle ore 6
e mezza.

E' da notarsi che l'imprenditore Bul-
fon non aveva preso parte, perchè as-
sente, all'adunanza di domenica nella
quale fu stabilito fra capitani ed
operai l'orario di 10 ore di lavoro.

Mala vita. Stamane, alle 5, tre
quarti in Giardino Grande fu dalla
guardia di città arrestata Folador Anna
di Valciglio, d'anni 17, nata a Rosta,
domiciliata a Tarcento, perchè trovata
priva di mezzi e per la vita scandalosa
che conduceva.

Si provveda. Ci scrivono:
« Nel monumento vespasiano sito nei
presidi della Stazione ferroviaria, ed in
qualche altro, l'acqua che vi sgorga,
spruzza di continuo sui vestiti di chi
si avvicina per soddisfare ai suoi biso-
gni. Si provveda perciò l'indispettente,
sia tolto ».

Dichiarazione. Il sottoscritto
rende di pubblica ragione che non ri-
sponderà dei debiti che avesse incurato
o stasse per incurare il di lei figlio
Antonio.

Cras, il 3 maggio 1897.

Valesto Antonio.

Manca di 25 lire. Ieri fu per-
duta una moneta d'oro antica. Chi l'ave-
sse trovata, portandola al Cambiava-
lute del signor Alessandro Eltero in
piazza V. E., riceverà la mancia di lire 25.

Fra Sella e Cariddi. Non si può
forse dubitare che il difficile problema di oc-
cupare nei malati la necessità di una alimentazione
scottissima colla eccelsa debolezza del si-
gnor P. A. ciò provvide il nuovo prodotto « Pa-
stangelica », una pasta alimentare fabbricata
colla acqua di Nocera Umbra, della quale si sa-
rebbe la reale proprietà igienica digestiva. La
« Pastangelica » può essere colla perfettissima
senza disgregarsi, ha uno squisito sapore, ed è
specialmente raccomandabile per bambini, pueri
per e curati con malattie gravi.

Presso F. Bideri e C. Milano.
Il Ferro-Chine-Bideri è un liquore gradito al
palato ed un ottimo ricostituente.

Agli amatori del buon vino
si raccomanda quello però del signor
Giasomo Comestatti di Tavagnacco che,
vendesi a centesimi 80 al litro alla tra-
toria all'« Aquila Nera » in via Daniele
Maun, ove pure trovavasi dell'eccezionale
vino bianco del Collio.

Scuola privata. Virginia Fasoli
avverte che ne può avere interesse, di
aver aperto in via Villalta, n. 27, una
scuola privata per bambini d'ambo i sessi.
Da pure ripetizioni ad alunni delle
scuole elementari ed a prezzi modestissimi.

Banca Cooperativa Udinese.
Società Anonima.

Situazione al 30 aprile 1897.

Attivo.
Capitale versato (Soc. 1516 L. 311,250.—
Riserva (Asini) 6450 L. 82,947.50
per infornati 4,009.35
Occultazioni valori 1,639.47 L. 87,396.42

Passivo.
Capitale sociale L. 311,250.—
Fondo di riserva: 82,947.50
Fondo per even-
tuali infornati: 4,009.35
Fondo occul. val.: 1,639.47 L. 399,246.42
Depositi in Conto Corrente ed a
risparmio e buoni fruttiferi a
ragione fissa L. 1,398,017.87
Banche e ditte corrispondenti L. 101,838.00
Debiti a crediti diversi L. 27,850.—
Depositi a garanzia anziché
a conto corrente garantito L. 107,045.—
Depositi a garanzia impiegati L. 20,000.—
Depositi liberi e volontari L. 22,720.—
Cassa ipotecaria L. 30,000.—
Stabili e mobili di proprietà
della Banca L. 18,251.85
Spese d'ordinaria amministrazione L. 9,900.91
L. 2,010,180.99

Udine, il 29 aprile 1897.

Il Presidente
Giov. Batt. Spazzotti
Il Sindaco
F. Minicini
Il Direttore
G. Bideri

Operazioni della Banca
Emette azioni a L. 34.50 cedente. — Scelta
cambiali a due firme fino a sei mesi all'interesse
del 5, 6 1/2 e 8 per cento senza provvigione.
— Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici
ed industriali all'interesse del 5, 6 1/2 e 8 1/2
per cento. — Apre conti correnti verso ga-
rantia reale. — Fa il servizio di cassa per
conto terzi.

Ricavo comune.
In conto corrente con check al 5 1/2 per
cento, netto di ricchezza mobile.
In deposito a risparmio al portatore al 3 1/2
per cento, netto di ricchezza mobile.
In deposito a piccolo risparmio al 4 per cento,
netto di ricchezza mobile.
In conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni
di Cassa fruttiferi, interesse da convenirsi.
Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative,
accorda tassi di favore.

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. Barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senso.

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina - Migone preparata con sistema speciale e con materie di purissima qualità, possiede la miglior virtù ricapillare, la quali, soltanto sono in possesso e l'acqua rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era furiosa. E voi, o madri di famiglia, usate dell'Acqua Chinina - Migone per i vostri figli durante l'adolescenza, fatevi sempre continuare l'uso a loro assicurata un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

« Signori Angelo Migone e C. Profumieri. - Milano. »
 « La loro Acqua Chinina - Migone sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perché igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuiti dall'inventore. Un bravo e buon preparatore di dispendiosissime, sempre fornito »
 Dottor **Giorgio Giovanini**, Ufficiale Sanitario. LATERA (Rovigo).

« Signori ANGELO MIGONE e C. - Milano. »
 « La vostra Acqua di Chinina di vostro profumo mi fa di grande sollievo. Essi mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigoria. La pellicola che prima avevo in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussuosa capigliatura. »
 Uscita Lotti.

L'Acqua Chinina - Migone tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 e L. 3. e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 30.
 Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, Milano
 A Udine da **Enrico Mason**, chiacchierieri

• Fratelli Petrozzi, parucchieri
 • Francesco Minisini, droghiere
 • Angelo Fabris, farmacista

A Maniago da **Silvio Boronja**, farmacista
 A Portogruaro da **Giuseppe Tamari**, negoziante
 A Spilimbergo da **E. Orlandi e Frat. Larice**
 A Tolmezzo da **Chiusi**, farmacista.
 A Pontebba da **Aristodemo Cellati**, neg.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLIANI

Milano - Farmacia Antonio Tenca, successore a Galliani - Milano
 con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendo ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannosi. Il nostro preparato è un Oleosaccharo disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fin dalla più remota antichità.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO, conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere subito riconosciuta da quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Insensibili sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo le applicazioni di questa tela giovano nei dolori reumatici da gotta, nell'infiammazione delle articolazioni di uero, nelle emorroidi, nell'abbassamento d'utero ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta, risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente per calli.

Costa lire 10.50 al metro - Lire 5.50 al mezzo metro,
 Lire 1.20 la scheda, franca a domicilio.

Venditori in Udine: Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirona - Filippuzzi - Girolami; **Corizza**, Farmacia C. Zaso; **Farmacia Pontoni**; **Trionto**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santori; **Verona**, Botton; **Graz**, Glabovitz; **Fiume**, G. Pradam; **Jaciel P.**; **Milano**, Stabilimento C. Reba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Gal-Pria; **Vittorio Emanuele**, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; **Via Sala**, N. 16; **Roma**, via Latace, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti coloranti dell'estate, se farete uso costante della

Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze.

Per aderire alle continue richieste, avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata RICCIOLINA, venne ora posto in commercio il piccolo fiasco pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore a nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali ed istruzione relativa.

Bottiglia piccola lire 1.50 - Bottiglia grande lire 3.50.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « IL FRIULI ».

VEDUTA INTERNA DELLA POMPA

La più Perfetta La più Economica La più semplice di tutte

POMPA GIUSSANI SMONTABILE

Completa compreso le cinghie, tubo di gomma e gatta "TRIPLEX", a 3 stazioni

LIRE 25 LIRE

(e per L. 27.50 franca in qualsiasi Stazione d'Italia)

VITICOLTORI!

per combattere la Peronospora, l'Oidio e l'altro malattie della vite, fatto uso del nostro:

Solfato di Rame e delle nostre Specialità Zolfo Zolfo Extrattivo granitico di Romagna purissimo, doppio impalpabile Zolfo Alzani acido Solissimo col 3 per 100 di Solfato di Rame Solfato di Rame purissimo in cristalli.

Chiesara Pradol.

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI è la più buona, più sicura (perché ultra-robusta) e più economica (perché si smonta e si ripulisce in pochi minuti).

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI è la più solida e duratura (perché smontabile e ripulibile).

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI è la più leggera e semplice (perché ha solo 3 stazioni).

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI è la più maneggevole (perché si porta ovunque).

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI è la più economica (perché costa poco).

REGIO STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO FRATELLI INGEGNOLI

54 Corso Loreto - MILANO - Corso Loreto, 54

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 1.52	8.55	D. 5.12	7.45
O. 4.45	8.50	O. 8.12	10.42
M. 6.10	9.45	O. 10.45	15.45
D. 11.35	14.15	D. 14.30	18.30
O. 13.30	18.30	O. 16.50	22.40
D. 17.30	22.30	O. 17.31	23.40
D. 20.18	23.55	O. 22.30	3.04

(*) Orario straordinario a Ferrara.
 (**) Parto da Portogruaro.

DA UDINE A PORTOGUARO	DA PORTOGUARO A UDINE	DA UDINE A PORTOGUARO	DA PORTOGUARO A UDINE
O. 7.55	8.50	O. 8.50	9.35
D. 10.45	12.45	O. 12.30	11.05
O. 17.05	19.05	O. 18.55	17.05
O. 17.55	20.40	D. 18.55	20.05

DA CASARSA A PORTOGUARO	DA PORTOGUARO A CASARSA	DA UDINE A PORTOGUARO	DA PORTOGUARO A UDINE
O. 8.45	9.22	O. 8.50	9.40
O. 9.05	9.42	O. 18.05	18.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CASARSA	DA UDINE A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A UDINE
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.25	15.25	M. 13.15	14.15
O. 18.40	19.25	O. 17.20	18.10

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 7.15	7.50	O. 17.31	17.50
O. 8.01	10.57	O. 19.15	19.55
M. 16.42	19.87	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.31	M. 20.45	21.50

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAIORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.00	9.47	O. 8.45	8.52
R. A. 11.30	13.10	O. 11.30	12.40
R. A. 14.50	16.43	O. 13.50	15.00
R. A. 18.00	19.52	O. 16.10	17.15
		O. 20.45	21.22

Ford-Fripe

Infallibile distruttore dei TOPI, SCURCI, TALPI. - Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badesse e altri preparati. Vendesi a Lire 1.50 al pacco presso l'Ufficio Anziani del giornale « Il Friuli ».

Prep. signor Luigi Sandri! Fagnaga.

Da molti anni lo conosco il dr. Lei

AMARO GLORIA e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle spedire, mi parvero molto assai del liquore dello stesso nome che io sudavo assaggiando quando Ella - anni sono - esercitava farmacia qui in Udine. Naturalmente il mondo, invece, peggiora e quindi le amfetidine progrediscono e si perfezionano. Ma, badiamo all'etichetta: il vero **AMARO GLORIA** è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro si deve richiedere.

Udine, il 30 ottobre 1895.

A Lei devotissimo con aff. dott. **Fernando Franzolini** Chirurgo Primario dell' Ospedale Civile di Udine docente paraggiato di medicina operativa nella Università di Padova.

Si vende in Fagnaga dall'ing. **ventore**, e in Udine presso le **bottigliere Dorta**.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente inconfondibili le seguenti:

Rigeneratore universale
 Rigeneratore dei Capelli, Fratelli Rizzi, Firenze
 di ANTONIO LONGEGA - Venezia.

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, destagga e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perché di semplicissima applicazione. - Alla bottiglia L. 2.

ACQUA CELESTE AFRICANA
 La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'operazione. Ognuno può ingersi da sé impiegandosi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA
 Questa preziosa Tintura, di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro luidezza naturale.

Alla scatola L. 4.

CERONE AMERICANO
 Tintura in Cosmetico. - Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita, quanto si trovano in commercio - Il Cerone americano è composto di milioni di buche che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.40.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Anziani del giornale « IL FRIULI », Via Prefettura, N. 6.

NUOVA SCOPERTA

TINTURA EGIZIANA

ISTANTANEA

per tingere capelli e barba in Castano e Nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza velenosa, né corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura. L'unica che pure sporcando la pelle possa permettere che le macchie spariscano con una semplice lavatura. - La migliore di quelle si sono fino ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; infine perché è veramente la prima preparazione priva sfatto di nitrato d'argento, di rame o di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è diventato ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonato le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato.

Scatola grande lire 4. - Piccola lire 2.50.

Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**, Via della Prefettura n. 6.

inventore.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.